



MARIELLA ANSEMI, medico missionario in Ecuador

Breve biografia

Mariella Anselmi è veronese, laureata in medicina a Padova nel 1977. Nel 1979 parte per L'Equador, tramite il MLAL, su proposta di dom Enrico Bartolucci Vicario Apostolico di Esmeraldas.

Ha sviluppato tutta la sua missione in quella diocesi, intervenendo prevalentemente nel campo sanitario curando soprattutto la salute di base in un'area particolarmente disagiata per la scarsità di strutture e per le enormi distanze con comunità raggiungibili solo via fiume. Ha collaborato nella formazione di operatori di base, occupando spesso ruolo di coordinatrice.

Tra il 1999 e il 2010 ha collaborato attivamente con il Centro Malattie Tropicali di Negrar (mantenendo frequenti presenze a Esmeraldas).

Sempre con il MLAL ha appoggiato anche progetti sanitari in Burkina Faso (Africa) e in Bolivia.

Negli ultimi anni rientra frequentemente in Italia e dedica il suo tempo per far conoscere la malattia di Chagas presente nelle comunità degli immigrati latinoamericani e attivare interventi di diagnosi e trattamento, collaborando con il Centro di Negrar.



Dove opera Mariella

L'**Ecuador** è un paese dell'America latina che si affaccia sull'Oceano Pacifico; confina a nord con la Colombia e a sud-est con il Perù. Si estende per 280.000 kmq (poco meno dell'Italia). Gli abitanti sono circa 18 milioni e la capitale è Quito (2.300.000 abitanti); altra città importante è Guayaquil (3.400.000 abitanti).

Il territorio è suddiviso in 3 grandi aree: a est l'ultimo lembo della foresta Amazzonica, al centro la Cordigliera delle Ande (con numerosi vulcani attivi) e a est la costa. Dell'Ecuador fanno parte anche le famose isole Galapagos a circa 1.000 km dalla costa.

Il Vicariato Apostolico di **Esmeraldas** è situato sulla costa, all'estremo nord del paese; si estende per 15.230 kmq (5 volte la diocesi di Verona); gli abitanti sono circa 550.000 : per il 44% afro-ecuadoriani, un altro 45% meticci, il 6% bianchi e circa il 3% autoctoni.



La Diocesi di Esmeraldas

Esmeraldas è una delle zone più povere dell'Ecuador. La diocesi è suddivisa in 26 parrocchie; l'attuale vescovo è don Antonio Cramer.

La Parrocchia di **Borbon** è una delle parrocchie della diocesi di Esmeraldas e si trova nel Cantone di Eloy Alfaro

In questo Cantone vivono 45.272 persone. Il 75% della popolazione è afro-discendente e il 10,85% è indigena: la maggior parte vive nel bacino del fiume Santiago – Cayapas. L'87% della popolazione del cantone di Eloy Alfaro è eminentemente rurale ed è distribuita in 160 piccoli villaggi raggiungibili ancora prevalentemente per via fluviale con tempi che possono richiedere, con canoa a motore, anche 1 giorno intero.

L'età media della popolazione è di 25 anni. L'attività economica prevalente è la commercializzazione del legname, la coltivazione del cacao e del platano e il commercio formale e informale.

Mariella, pur facendo riferimento alla parrocchia di Borbon, con l'equipe del Cecomet collabora con la struttura sanitaria del cantone Eloy Alfaro e successivamente anche nel vicino Cantone di San Lorenzo.



Il lavoro di Mariella

I primi tempi

Dopo alcuni mesi di inserimento e lettura della realtà, la strategia decisa anche in base all'isolamento geografico della zona e al difficile accesso delle comunità, è stata quella della formazione di promotori di salute locali e di infermiere di comunità, con il compito di far fronte alle urgenze e intervenire per il controllo comunitario delle malattie trasmesse da vettori come la malaria e l'oncocercosi (una malattia che porta alla cecità).

Con il tempo e soprattutto grazie all'urgenza di controllare il diffondersi dell'oncocercosi, le comunità e le organizzazioni contadine della zona, hanno ottenuto dal ministero della sanità, la creazione di ambulatori in punti strategici dei fiumi e garantito la presenza di un medico. E così poco a poco il lavoro si è esteso su tutto il territorio

Per 15 anni Mariella è stata coordinatrice provinciale del programma di controllo comunitario dell'oncocercosi; ruolo poi assunto da una collega equadoregna. L'oncocercosi è stata dichiarata eliminata dall'OMS nel 2014 dopo quasi 25 anni di intervento continuativo nelle comunità colpite.

Nel dicembre del 2018 l'intervento di salute comunitaria dei promotori di Borbon ha ottenuto un riconoscimento tangibile dall'Organizzazione Panamericana della Salute (OPS).

Le linee di orientamento

Interessanti sono i principi che stanno alla base dell'impegno di Mariella. Lei scrive: "I principi che guidano l'intervento si possono riassumere in alcune parole chiave: **Dialogo**, a



tutti i livelli e con tutte le parti per facilitarne la partecipazione; **monitoraggio/follow-up** dei problemi di salute e delle persone colpite; **equità**, intesa come dare di più ai più bisognosi, siano essi persone o comunità; lotta all'**abbandono**, inteso come dimenticanza di un problema e dell'intervento necessario per risolverlo sia da parte del sistema che dei singoli pazienti/famiglie/comunità; **evitabilità**, intesa come casi gravi e morti che non dovrebbero verificarsi, dato che esistono strumenti per prevenirli; **misurare**, quantificare i problemi e gli interventi, per dare visibilità e voce alle comunità che ne soffrono e per verificare l'impatto degli interventi stessi."

L'impegno attuale

Questo lavoro con le comunità di difficile accesso geografico e culturale, in quasi 40 anni, ha permesso il controllo e l'eliminazione, oltre che dell'oncocercosi, di altri problemi tropicali "dimenticati" come il pian e la malaria. Così come il controllo di altri problemi cronici e di lunga durata che producono mortalità evitabile come l'ipertensione, il diabete, la malnutrizione infantile, la tubercolosi. Ciò anche grazie a una progressiva integrazione dei promotori della salute e delle comunità, nel sistema sanitario locale.

Ultimamente sono al centro dell'intervento i problemi della gravidanza e del parto, le neoplasie femminili e la malattia di Chagas.

Periodicamente Mariella ritorna in Italia e dedica il suo tempo a far conoscere alle strutture pubbliche la malattia di Chagas, presente nelle comunità degli immigrati latinoamericani, e ad attivare interventi di diagnosi e trattamento, in collaborazione con i colleghi del centro di Negrar: un ponte tra sud e nord del mondo sempre a favore degli ultimi.



Per informazioni e contatti

Centro Missionario Diocesano via Duomo, 18a Verona – tel. 045 8033519 – www.cmdverona.it